

117.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA

COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegni di legge:		Parlamento europeo (Trasmissione di risoluzioni)	2378
(Assegnazione a Commissione in sede referente)	2377	Proposta di legge costituzionale (Assegnazione a Commissione in sede referente)	2377
(Trasmissione dal Senato)	2377	Proposte di legge:	
Interpellanze e interrogazioni	2369	(Annunzio)	2377
Risoluzione, interpellanza e interrogazioni		(Assegnazione a Commissioni in sede referente)	2377
(Annunzio)	2379	Risposte scritte ad interrogazioni (Annunzio)	2379
Missioni valedoli nella seduta del 15 gennaio 1993	2377		
Nomine ministeriali (Comunicazione)	2378		

N.B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Interpellanze:

I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere — premesso che:

sabato 23 marzo 1991 la prima rete TV trasmetteva dalle 23,30 in poi uno *Speciale TGI* a cura di Romano Tamberlich, dal titolo « Cosa c'è nell'uovo di Andreotti: crisi o rimpasto? »;

durante la trasmissione, condotta da Vittorio Orefice e Margherita Ghinassi sono stati intervistati numerosi politici, ed in particolare, i segretari del pentapartito, i presidenti di Camera e Senato, i DC Gava, Martinazzoli e Gorla, il Ministro Scotti e il Vice Presidente della Camera Sarti (entrambi DC);

Orefice affermava essere stato « affidato ad Occhetto il pensiero delle opposizioni »;

la trasmissione assumeva toni e valenze di tribuna elettorale soprattutto per l'intervento del Capo dello Stato che sosteneva: « di fronte ad una legislatura che aumenti il divario fra il cittadino e le istituzioni preferisco elezioni anticipate »;

è palese la faziosità con cui è stata costruita la trasmissione (uno « speciale » di un telegiornale e, come tale, regolamentato dall'articolo 10 della legge 223 del 1990);

a fronte di un massiccio quanto variegato schieramento di forze (e correnti) di maggioranza, si eliminava ogni voce di opposizione all'infuori del PDS;

è evidente la forzatura con cui i conduttori hanno voluto indicare ai milioni di spettatori nel « nuovo » PCI l'unica

forza di opposizione, affidandogli una improponibile rappresentanza di altre voci di opposizione quantomai tra loro differenziate;

la discriminazione ha operato in maniera più forte nei riguardi del MSI-DN, quarta forza politica presente nel Parlamento italiano;

l'articolo 6 lettera *d)* del testo del decreto-legge 6 dicembre 1984 n. 807 coordinato con la legge di conversione 4 febbraio 1985 n. 10, attribuisce al consiglio di amministrazione della RAI la verifica dell'imparzialità e della correttezza dell'informazione;

lo stesso articolo 6 alla lettera *h bis)* attribuisce al consiglio d'amministrazione la possibilità di proporre all'assemblea degli azionisti la revoca del direttore generale;

in virtù dell'articolo 8 del citato decreto-legge il direttore generale « secondo le direttive fornite dal consiglio di amministrazione, assicura altresì il pluralismo della programmazione »;

l'articolo 1 comma 2 della legge 223 del 1990 ribadisce che « il pluralismo, l'obiettività, la completezza e l'imparzialità dell'informazione, l'apertura alle diverse opinioni, tendenze politiche » rappresentano principi fondamentali del sistema radiotelevisivo;

ove ancora non fosse chiaro, occorre ribadire che la RAI è società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (legge 223/90 articolo 2 comma 1) e che questo « è affidato.... ad una società per azioni a totale partecipazione pubblica (legge 223 articolo 2 comma 2);

due milioni di cittadini italiani che votano MSI-DN e pagano il canone alla RAI reclamano il diritto a conoscere l'opinione del partito in cui si riconoscono attraverso l'imparzialità dell'informazione che deve essere offerta dalla concessionaria pubblica radiotelevisiva —:

se non intenda definitivamente intervenire per garantire l'imparzialità dell'informazione attraverso la concessionaria pubblica;

se non intenda, altresì, intervenire presso il consiglio di amministrazione della RAI per sollecitarlo all'adempimento di quanto previsto dagli articoli 6 ed 8 del decreto-legge 6 dicembre 1984 n. 807, allontanando un direttore generale che non sa o deliberatamente non vuole garantire l'imparzialità dell'informazione;

se non intenda, infine, intervenire con tutte le possibilità anche sanzionatorie previste dalla legge, nei riguardi di chi ha « confezionato » la trasmissione *Speciale TGI* del 23 marzo 1991.

(2-00008) « Poli Bortone, Servello ».
(30 aprile 1992)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere — premesso che:

la RAI esercita, in regime di convenzione, il servizio pubblico radiotelevisivo;

sabato 23 maggio 1992, alle ore 18 circa, il giudice Giovanni Falcone è rimasto vittima di un attentato terroristico mafioso, che ha causato anche la morte della moglie e di tre agenti di scorta, oltre che il ferimento di molte persone;

ancora a distanza di ore i telegiornali della RAI non hanno saputo trasmettere immagini dell'attentato, né sono stati in grado di collegarsi con unità mobili di emergenza dal luogo della strage che poteva essere raggiunto soltanto per mezzo di elicottero;

per decisione del direttore generale della RAI, Gianni Pasquarelli e del direttore di *RAIUNO* Carlo Fuscagni, la trasmissione di varietà del sabato sera « Scommettiamo che » non è stata sospesa; ma non basta: non è stato neppure consentito al *TGI* di utilizzare, nell'intervallo fra le due parti della trasmissione, il tempo necessario a dare una informazione esauriente sull'attentato —:

1) se il Governo si ritenga soddisfatto del modo in cui la RAI ha esercitato nell'occasione le funzioni di servizio pubblico e, nel caso, quali iniziative intenda assumere perché non si ripeta una simile offesa al diritto di essere informati e al buonsenso;

2) se più in generale condivide e ritenga coerente con la funzione di servizio pubblico una organizzazione aziendale che destina all'informazione quote di bilancio o di interesse soltanto residuali, visto che la RAI, a differenza della gran parte delle reti televisive del mondo, non è neppure in grado di informare adeguatamente e con immediatezza su un fatto gravissimo avvenuto a poche decine di chilometri da una grande città che ospita una sede regionale della RAI.

(2-00038) « Taradash, Bonino, Ciccionesere, Pannella, Rapagnà, Elio Vito ».

(25 maggio 1992)

Interrogazioni:

ORESTE ROSSI. — Al ministro delle poste e telecomunicazioni. — Per sapere — premesso:

che il servizio SIP sul territorio nazionale inerente i telefoni cellulari è carente;

che il costo delle telefonate effettuate su cellulari è notevolmente superiore al costo di quelle effettuate sul normale telefono;

che i telefoni cellulari servono a favorire nel proprio lavoro gli utenti e, quindi, sono uno strumento utile per la collettività;

che esiste una tassa di concessione bimestrale governativa fissa;

che esiste un canone SIP fisso eccessivamente elevato —:

se non ritenga opportuno intervenire presso la dirigenza SIP al fine di rivedere tale ingiusto e pesante canone;

se non ritenga opportuno eliminare la tassa di concessione governativa. (3-00126)

(3 luglio 1992)

TARADASH, BONINO, CICCIONESERE, PANNELLA, RAPAGNÀ e ELIO VITO. — *Al ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso:

che da alcune settimane, proprio in coincidenza con i fatti sanguinosi di Palermo, è stato sospeso il servizio « Italia antipiovra » di Televideo-Rai;

che tale servizio era diventato punto di riferimento per molti cittadini, siciliani e non, e strumento per iniziative antimafia;

che tale assenza ha costretto a ricorrere a sistemi meno pratici ed efficaci per organizzare appuntamenti, manifestazioni eccetera;

che la redazione del servizio Televideo riconduce ad una questione di ferie degli operatori la sospensione delle trasmissioni —:

1) se non si ritenga di intervenire immediatamente, nelle prossime ore, al massimo nei prossimi giorni, per ripristinare il servizio « Italia antipiovra »;

2) se non si rilevi una palese insensibilità da parte dei dirigenti di Televideo-Rai e della Rai. (3-00212)

(28 luglio 1992)

FORTUNATO. — *Al ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nel decreto ministeriale del 12 agosto 1992 relativo alle concessioni per la radiodiffusione televisiva in ambito locale per il bacino di utenza nelle Marche è stata esclusa l'emittente Marche UNO TV sas;

tale decisione è decisamente incomprensibile per diverse ragioni ed in particolare per la bassissima assegnazione di punteggio in una voce particolare quale quella relativa alla potenzialità economica, e non considerando affatto la voce relativa agli spettacoli ed ai servizi informativi, autoprodotti, commettendo, a parere dell'interrogante una chiara omissione;

tra l'altro Marche UNO TV è una emittente libera nel vero senso della parola nella città di Civitanova Marche, che ha dato un contributo all'informazione ed alla diffusione dello sport, in maniera particolare di quello amatoriale;

tutto ciò fa pensare che i criteri adottati siano stati assolutamente non oggettivi tenuto conto che sono state autorizzate emittenti che hanno realizzato minori tempi di trasmissione —:

quali interventi immediati intenda adottare affinché vengano riconosciuti i diritti legislativi ad avere la concessione di Marche UNO TV;

quali iniziative intenda assumere per accertare tutte le responsabilità per le palese ed inspiegabili omissioni riscontrate nella stesura della graduatoria. (3-00288)

(15 settembre 1992)

COMUNICAZIONI

**Missioni vevvoli
nella seduta del 15 gennaio 1993.**

D'Aquino, Foschi.

**Annunzio
di proposte di legge.**

In data 14 gennaio 1993 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

CARADONNA: « Norme sull'avvocazione dei profitti di regime » (2117);

BATTISTUZZI ed altri: « Riordino del servizio pubblico radiotelevisivo » (2118);

PIVETTI ed altri: « Modifica dell'articolo 143-bis del codice civile, concernente il cognome del coniuge » (2119);

MENGOLI ed altri: « Norme sull'etichettatura delle bevande superalcoliche » (2121);

ARMELLIN ed altri: « Istituzione del ruolo nazionale degli esperti e consulenti di infortunistica stradale » (2122);

DE PAOLI: « Abolizione della pena di morte nell'ordinamento penale militare » (2123);

FINOCCHIARO FIDELBO ed altri: « Interventi urgenti per l'adeguamento antisismico delle strutture urbane e degli edifici in zone ad alto rischio sismico » (2124);

MARTINAT: « Norme per lo scioglimento e la confisca dei beni dei partiti politici a seguito di condanne penali dei loro segretari nazionali politici o amministrativi » (2125);

DEL BUE e STRADA: « Legge quadro in materia di cave e torbiere » (2126);

ALOISE ed altri: « Modifiche all'articolo 23 della legge 9 agosto 1978, n. 463, in materia di esonero dagli obblighi scolastici per i docenti con funzioni vicarie » (2127).

Saranno stampate e distribuite.

**Trasmissione dal Senato
di un disegno di legge.**

In data 14 gennaio 1993 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge:

S. 478. — « Validità del servizio prestato dai magistrati ordinari trattenuti in servizio oltre il settantesimo anno di età » (approvato dalla II Commissione permanente del Senato) (2120).

Sarà stampato e distribuito.

**Assegnazione di progetti di legge a
Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

alla I Commissione (Affari costituzionali):

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI RAFFAELLI ed altri: « Revisione dello statuto speciale per il Trentino Alto-Adige » (1886);

alla III Commissione (Esteri):

Ratifica ed esecuzione della convenzione sul controllo dei movimenti transfrontalieri di scorie tossiche e della loro eliminazione, con annessi, relativo atto finale e risoluzioni, fatta a Basilea il 22 marzo 1989 » (2009) (*Parere della I, della II, della V, della VI, della VIII, e della XII Commissione*);

alla VII Commissione (Cultura):

ROMEO ed altri: « Disposizioni sull'organizzazione del servizio pubblico radiotelevisivo » (2115) (*Parere della I, della II, della V, della IX e della XI Commissione*);

BOGI ed altri: « Nuove norme per la nomina degli organi direttivi della RAI » (2114) (*Parere della I, della V e della IX Commissione*);

BATTISTUZZI ed altri: « Riordino del servizio pubblico radiotelevisivo » (2118) (*Parere della I, della V, della IX e della XI Commissione*).

Trasmissione di risoluzioni dal Parlamento europeo.

Il Presidente del Parlamento europeo ha trasmesso il testo di nove risoluzioni:

« sull'ambiente e la competitività industriale » (doc. XII, n. 33);

« sulla politica europea dell'immigrazione » (doc. XII, n. 34);

« sull'armonizzazione nella Comunità delle legislazioni e delle politiche in materia di diritto d'asilo » (doc. XII, n. 35);

« sulla proposta della Commissione di regolamento del Consiglio concernente le unità statistiche di osservazione e di analisi del sistema produttivo nella Comunità europea » (doc. XII, n. 36);

« sull'attuazione del principio di sussidiarietà » (doc. XII, n. 37);

« sul piano di chiusura di miniere di carbone nel Regno Unito nonché sulla politica del carbone e la strategia energetica nella Comunità europea » (doc. XII, n. 38);

« sulla proposta della Commissione di regolamento del Consiglio relativo alle statistiche del transito e alle statistiche dei depositi concernenti gli scambi di beni tra Stati membri » (doc. XII, n. 39);

« sull'entrata in vigore degli accordi di Schengen » (doc. XII, n. 40);

« sullo stato dei negoziati commerciali multilaterali dell'*Uruguay Round* del GATT » (doc. XII, n. 41).

Questi documenti saranno stampati, distribuiti e, a norma di regolamento, deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

alla I Commissione (doc. XII, nn. 34, 35, 37, 40);

alla X Commissione (doc. XII, nn. 33, 36, 38, 39, 41);

nonché, per il prescritto parere, *alla III Commissione e alla Commissione speciale per le politiche comunitarie*.

Comunicazione di nomine ministeriali.

Il ministro del tesoro, a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione delle nomine del dottor Silvano Marsella, del professor Giuseppe Maspoli e dell'avvocato Gian Carlo Zoli a membri del consiglio di amministrazione dell'Istituto federale di credito agrario per l'Italia centrale; e del dottor Vittorio De Nigris, del professor Roberto Marrama, del dottor Raffaele Perrone Capano, del professor Gaetano Salvatore e del professor Giovanni Somogyi a membri del consiglio di amministrazione dell'Istituto di diritto pubblico Banco di Napoli.

Tali comunicazioni sono deferite alla VI Commissione permanente (Finanze).

**Annunzio di una risoluzione,
di una interpellanza e di interrogazioni.**

Sono state presentate alla Presidenza una risoluzione, una interpellanza e interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

**Annunzio di risposte scritte
ad interrogazioni.**

Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

